



# ESSELLEC Informa



SINDACATO LAVORATORI COMUNIC@ZIONE febbraio 2012

## 1° INCONTRO RINNOVO CCNL TLC

### RELAZIONE PER ISCRITTI/SIMPATIZZANTI

#### **COSA HA DETTO ASSTEL**

In data 31 gennaio è iniziata la trattativa per il rinnovo del CCNL TLC. L'incontro è stato preceduto da alcune dichiarazioni del nuovo presidente (Cesare Avenia, di Ericsson), che ha dichiarato che *“La proposta economica del sindacato è sconcertante considerato il momento critico, la sofferenza di molte aziende, il rischio di perdita di ulteriori posti di lavoro”*.

#### **SETTORE**

Il settore nel 2009 pesava l'1,7% sul totale del PIL, nel 2010 pesa l'1,6% con il paese in recessione che determina riflessi in tutto l'ambito di applicazione contrattuale (software, TLC, call center); pertanto il rischio è che si arrivi ad una crisi strutturale del settore.

I ricavi sono calati del 2,6% tra 2010 e 2009, nonostante gli investimenti siano superiori ai 6 miliardi di €.

#### **FISSO - MOBILE**

Nello specifico, **il fisso aumenta** un po' (da 18 milioni a 19 milioni di linee nel 2011) mentre **il mobile cala** (da 93 milioni a 90 milioni di sim).

La copertura della larga banda sul fisso è tra le più basse d'Europa (53%) per effetto della scarsa alfabetizzazione informatica (almeno il 40% dei cittadini non ha mai acceso un computer) mentre tutti gli altri parametri sono nella media europea (es: prezzi e velocità). Ciò consentirebbe ampi margini di sviluppo, e comunque la crescita della larga banda sul fisso del 2011 non ha compensato il calo complessivo fisso/mobile. Viceversa sul

mobile la larga banda è diffusissima e tra le più ampie d'Europa.

A fronte di questa situazione, gli investimenti sono calati, pur essendo i più alti rispetto agli altri paesi europei, senza considerare gli investimenti per LTE, asta delle frequenze compresa: la copertura della rete aumenta (da 132.000 a 140.000 Km), così come i siti radiomobile e i DSLAM.

#### **CALL CENTER**

Nel mondo dei Call Center in outsourcer il fatturato è stabile e i ricavi (MOL) calano dal 6,3 al 4,3%; La durata degli appalti si riduce e calano gli investimenti dei committenti (ndr. frutto della concorrenza al ribasso sui costi del lavoro favorita dalla precarizzazione dei rapporti di lavoro)

#### **APPARATI/TERMINALI**

Nel settore degli **apparati** i ricavi calano per la “forbice” tra la sostituzione degli apparati/terminali (I'phone e palmari su tutti) e la costante riduzione dei costi dei terminali stessi.

#### **OCCUPAZIONE**

L'occupazione cala da 139.000 (2010) a 129.000 (2011) si tratta, naturalmente, degli occupati nelle aziende che aderiscono ad Asstel; il calo occupazionale ha coinvolto in particolare gli “over 40”, si registra un incremento dei somministrati (Ndr. nulla hanno detto sull'aumento della precarietà) ciò nonostante il costo del personale è aumentato. A questo quadro si sommano altre considerazioni importanti.

## **INVESTIMENTI**

La prima considerazione da fare riguarda la forbice tra gli investimenti sul fisso e i ricavi previsti: infatti l'evoluzione del mobile (ad esempio LTE) garantisce banda e qualità che permettono alla clientela di sostituire facilmente il fisso; per rendere appetibile il fisso è necessario rendere fruibili servizi innovativi per i quali è fondamentale una banda sufficientemente ampia: ne nasce un circolo vizioso che partendo dagli investimenti sul fisso particolarmente consistenti deve arrivare a ricavi che saranno tanto differiti nel tempo quanto maggiore sarà la banda/qualità sul mobile e quanto minori saranno i servizi; a ciò si aggiunge un altro problema, i cosiddetti Over The Top (OTT), cioè quelle aziende che guadagnano utilizzando la rete che non hanno contribuito a costruire e che non pagano: l'esempio tipico sono i social network (facebook, twitter, ecc.) e la fonia voip (Skype).

## **CONCLUSIONI ASSTEL**

Per Asstel il quadro è caratterizzato dalla crisi che colpisce il settore nel suo complesso e nelle singoli segmenti (TLC, Software, Call Center, ecc.) oltreché da tendenze che obbligano a forti investimenti ma dai ricavi incerti e comunque differiti nel tempo.

Asstel ha inviato una sintesi delle sue posizioni rispetto alla piattaforma **SLC-FISTel-UILCOM** per il rinnovo contrattuale, con proposte di soluzioni assolutamente inadeguate: forum tematici, rafforzamento delle relazioni industriali, momenti di confronto sull'andamento del mercato e del settore, politica nei confronti del governo sulle varie partite in gioco, che vanno dall'agenda digitale allo sviluppo dell'NGN. Insomma molta formalità e pochi contenuti.

## **COSA HA DETTO IL SINDACATO**

Miceli (SLC) tra gli altri, ha ribadito che il settore è maturo, per un grande progetto di sviluppo TLC per il paese, occorre quindi da parte della Confindustria, una visione d'insieme che vada oltre le singole aziende, visto che ci sono ambiti come il fisso, che devono essere sviluppati e dove i margini di crescita sono alti data l'arretratezza nei

confronti di altri paesi europei (vedi digital divide).

Va da sé che il Contratto nazionale ha la funzione di tenere insieme tutta la filiera produttiva contro la "deregulation" che in questi anni ha fatto molto male.

È stato portato l'esempio dei Call Center che applicano il nostro contratto (contrapposti a quelli che hanno solo lavoro precario) che hanno una qualità tra le più alte d'Europa.

Quindi per noi il CCNL ha la funzione di tenuta di tutta la filiera e non a caso si richiedono le clausole sociali e la moratoria sulle delocalizzazioni, proprio per evitare elementi di deregulation che distruggerebbero il settore per come lo abbiamo costruito finora..

Sull'aumento salariale, viste le premesse del presidente Avenia (*proposta economica sindacale concertante*) è stato dichiarato al contrario che occorrerà analizzare e discutere la cifra indicata nella piattaforma sulla base dell'andamento dell'economia e della crescita dell'inflazione nel paese.

L'incontro si è concluso calendarizzando un nuovo incontro a data da destinarsi.

**SLC CGIL**

